

Londra, i contagi frenano: «Col virus si può convivere»

Londra Mostrare a tutto il mondo come si può convivere col Covid: è l'obiettivo dichiarato del governo di Londra, che si prepara a passare dalla fase «pandemica» a quella «endemica» del coronavirus. «Spero che saremo una delle prime grandi economie — ha detto il ministro dell'Educazione, Nadhim Zahawi, che precedentemente era il ministro per le vaccinazioni — a dimostrare al mondo come transitare dalla pandemia alla malattia endemica, e poi affrontarla per quanto tempo rimarrà con noi, che siano cinque, sei, sette o dieci anni».

È un ottimismo giustificato dagli ultimi dati, che mostrano come l'ondata dovuta alla variante Omicron si sia arrestata e abbia cominciato a decrescere: i casi «non stanno salendo come prima e potrebbero essersi stabilizzati in tutto il Paese — ha detto il professor David Spiegelhalter, uno dei massimi esperti statistici britannici —. Certamente non vedremo un grande aumento in termini di ricoveri in terapia intensiva e di decessi». E tutto ciò nonostante la quasi totale mancanza di misure restrittive: a Natale Boris Johnson aveva resistito alle pressioni degli scienziati più catastrofisti, che invocavano provvedimenti drastici e immediati. Una scommessa rischiosissima, ma che ancora una volta sembra aver pagato.

Dopo l'allarme l'ondata Omicron, che minacciava la tenuta del sistema sanitario, ha cominciato a calare.

In realtà la strategia di convivere col virus, invece di puntare a un suo irrealistico sradicamento, è sempre stata l'orientamento del governo britannico: ed è per questo che la scorsa estate erano state eliminate tutte le restrizioni, nonostante un livello di contagi ben più alto che nel resto d'Europa. Ma poi è arrivata la variante Omicron a scompigliare le carte: il governo Johnson è stato quindi costretto a una parziale retromarcia e ha reintrodotto le mascherine al chiuso, ha varato una blanda forma di green pass (solo per discoteche e grandi eventi) e ha raccomandato il lavoro da casa.

Sotto Natale, però, la situazione sembrava che stesse sfuggendo di mano e in molti temevano per la tenuta del sistema sanitario nazionale: ma Johnson ha evitato una stretta ulteriore, anche per ragioni politiche. Infatti ben cento deputati del suo partito conservatore si erano ribellati all'introduzione di quelle

prime misure restrittive. Ma quali che siano i motivi delle scelte, gli inglesi sembrano essere riusciti a scavallare l'ondata di Omicron: e ora possono di nuovo guardare all'abolizione di tutte le restrizioni. Il 26 gennaio il governo rivedrà le misure in vigore ed entro marzo Johnson dovrebbe annunciare un piano onnicomprensivo per «convivere col Covid»: a Londra si punta con speranza a una primavera di ritrovata normalità.

Luigi Ippolito

Corriere della Sera

11 Gennaio 2022